

**Protocollo d'intesa per la individuazione di
un sistema turistico di prodotto interregionale denominato
Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana**

D.lgs. 7 agosto 1990, n. 241

L.R. Emilia Romagna 25 marzo 2016, n. 4

L.R. Toscana 20 dicembre 2016, n. 86

L.R. Toscana 10 luglio 2018, n. 35

L'anno duemilaventi, il giorno ... del mese di giugno tra la

- Città metropolitana di Firenze

e i Comuni di:

- Brisighella
- Castrocaro Terme e Terra del Sole
- Dovadola
- Faenza
- Forlì
- Premilcuore
- Portico San Benedetto
- Ravenna
- Santa Sofia
- Tredozio

- Bagno a Ripoli
- Fiesole
- Firenze
- Reggello
- Rignano sull'Arno
- Vaglia

- Borgo San Lorenzo
- Dicomano
- Marradi
- Palazzuolo sul Senio
- Pontassieve
- San Godenzo
- Scarperia e San Piero a Sieve

- Bibbiena
- Castel Focognano
- Castel San Niccolò
- Chitignano
- Chiusi della Verna
- Montemignaio
- Ortignano Raggiolo
- Poppi

- Pratovecchio Stia
- Subbiano
- Talla

- Arezzo
- Capolona

PREMESSO CHE

- i predetti soggetti intendono collaborare per costituire un sistema turistico di prodotto interregionale denominato “Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana”, fondato sullo sviluppo di un’offerta turistica territoriale integrata dedicata agli itinerari culturali e naturali ispirati alla figura, alle opere, ai viaggi (storicamente attestati o meno) di Dante Alighieri nelle regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- il sistema turistico di prodotto sarà incentrato sia su cammini, ovvero itinerari percorribili a piedi o con altre forme di mobilità non motorizzata (bici, cavallo), sia su percorsi effettuabili, almeno in parte, con modalità di trasporto motorizzato ma a limitato impatto ambientale quali il treno, nell’ottica di una fruizione ampia e lenta del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale e di una valorizzazione turistica dei territori interessati che coinvolga mercati obiettivo e segmenti di prodotto il più possibile diversificati, in vista di una sostenibilità economica duratura;
- con “Vie di Dante tra Romagna e Toscana” si intendono itinerari tra Ravenna, Firenze e Arezzo lungo le valli appenniniche del Bidente, del Lamone, del Montone, del Rabbi, del Tramazzo, della Sieve, lungo le vallate del Mugello e del Casentino, lungo il Valdarno superiore, sui rilievi dell’Appennino Tosco-Romagnolo e del Pratomagno solcati da tali valli, lungo la ferrovia Faentina;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale dell’Emilia-Romagna del 25 marzo 2016, n. 4 (Ordinamento turistico regionale) che affida ad APT servizi un ruolo di coordinamento per i prodotti tematici trasversali;
- la LRT 20 dicembre 2016 n. 86 (Testo Unico del Sistema Turistico Regionale), e in particolare l’art. 15 che riconosce ai Comuni la facoltà di associarsi per tipologia di prodotto turistico omogeneo e definisce prodotto turistico omogeneo *“l’insieme di beni e di servizi di un territorio che compongono un’offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica”*
- la Delibera della Giunta regionale della Toscana n. 941 del 27 agosto 2018 (Approvazione degli standard minimi per la definizione del prodotto turistico omogeneo - Cammini di Toscana - ai sensi dell’art. 15 della Legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 - Testo unico del sistema turistico regionale) e in particolare l’allegato A “Documento strategico operativo ‘I Cammini di Toscana’” che testualmente recita: *“Fare sistema sui cammini vuol dire progettare l’offerta turistica in modo globale, integrata e, soprattutto, con una nuova capacità organizzativa. Un sistema turistico di prodotto è una rete integrata e organizzata di soggetti-partner (aziende, enti, organizzazioni, individui) capaci di collaborare tra loro pur mantenendo la propria autonomia, in vista di obiettivi condivisi e futuri di risultati comuni”*;
- la LRT Legge regionale 10 luglio 2018, n. 35 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali) e il conseguente Regolamento di attuazione della legge regionale 10 luglio 2018, n. 35 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali) approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2020, n. 22/R;
- la Delibera della Giunta regionale della Toscana n. 779 del 10-06-2019 (Standard minimi del Prodotto Turistico Omogeneo (art. 15 L.R.86/2016 TU Turismo) e in particolare l’Allegato A “Standard minimi per la individuazione dei prodotti turistici omogenei”;

- il decreto MIBACT 16 dicembre 2015 n. 567 e in particolare la seguente definizione: *“Sono considerati “cammini” gli itinerari culturali, storici e religiosi di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità non motorizzata, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati. In coerenza con la visione del Consiglio d'Europa, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno a temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale”*;

- l'art. 15 Accordi fra pubbliche amministrazioni della Legge 7 agosto 1990, n. 241 Nuove norme sul procedimento amministrativo secondo cui “...le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

RICORDATO CHE

- la Legge regionale dell'Emilia-Romagna del 25 marzo 2016, n. 4 (Ordinamento turistico regionale) affida ad APT Servizi Emilia-Romagna un ruolo di coordinamento per i prodotti tematici trasversali;

- APT Servizi Emilia-Romagna, in accordo con l'Assessorato Regionale al Turismo, ha sviluppato dal 2016 la linea di prodotto turistico regionale del "Circuito dei Cammini e Vie di Pellegrinaggio dell'Emilia-Romagna" che si colloca nel filone del turismo esperienziale con attività di coordinamento, individuazione del Disciplinare del Turismo Esperienziale dei Cammini per l'ingresso nel circuito, sostegno alla costruzione del prodotto specifico, promocommercializzazione e comunicazione coordinata dell'offerta turistica integrata del prodotto sul mercato nazionale ed internazionale;

- le due Agenzie regionali di promozione turistica, APT Servizi Emilia-Romagna e Toscana Promozione Turistica, hanno rinnovato nel 2019 per un triennio la convenzione per la promozione congiunta della montagna toscano-emiliana-romagnola, e collaborano per la realizzazione di azioni di promozione congiunta, l'attivazione di servizi condivisi di fruizione turistica e la partecipazione ad iniziative comuni finalizzate al rafforzamento dell'offerta turistica montana, concentrandosi su quattro i segmenti d'offerta: turismo naturalistico e ambientale; turismo invernale; cicloturismo e turismo culturale;

CONSIDERATO:

- la caratteristica sovraregionale dei percorsi delle Vie di Dante tra Romagna e Toscana;
- l'interesse del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT) a promuovere la realizzazione di un'offerta turistica territoriale integrata dedicata agli itinerari culturali e naturali ispirati alla figura, alle opere, ai viaggi (storicamente attestati o meno) di Dante Alighieri nelle regioni Emilia-Romagna e Toscana, espresso in occasione di due incontri svoltisi a Roma nel corso del mese di febbraio 2020, con particolare riferimento alle celebrazioni del settecentenario dantesco del 2021;
- che, in prospettiva, è auspicabile stimolare l'adesione di organismi, associazioni ed Enti pubblici e privati all'accordo oggetto del presente protocollo, al fine di costituire una rete integrata e organizzata di soggetti-partner (aziende, enti, organizzazioni, individui) capaci di collaborare tra loro pur mantenendo la propria autonomia, in vista di obiettivi condivisi e futuri di risultati comuni, e che tale adesione sarà agevolata dagli Enti sottoscrittori del presente protocollo, nel rispetto dell'interesse comune e a vantaggio della collettività;
- il Piano strategico nazionale di sviluppo del turismo 2017-2022, che prevede il sostegno alla creazione di nuove destinazioni e nuovi prodotti di valenza strategica basati sulla fruizione integrata delle risorse, sulla cooperazione territoriale e sulla qualità dell'informazione. Le nuove destinazioni sono rappresentate anche da nuove modalità e formule di consumo turistico quali i cammini storici, gli itinerari culturali, i sentieri, la messa a sistema di “itinerari culturali” del Consiglio d'Europa, che diventano il presupposto per un'innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il

riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;

- il documento strategico operativo per il turismo della Regione Toscana “Destinazione Toscana 2020”, che dedica una particolare attenzione alla fruizione delle destinazioni e dei territori emergenti attraverso percorsi alternativi (Vie e Cammini) di cui la Toscana è ricca, prevedendone lo sviluppo anche in collegamento con le aree a maggiore vocazione turistica della regione.
- che i Comuni toscani coinvolti nel presente progetto fanno parte di ambiti turistici territoriali costituiti ai sensi del combinato disposto delle LRT 86/2016 e 24/2018 come segue:
 - *Firenze e area fiorentina* con capofila il Comune di Firenze;
 - *Mugello* con capofila l'Unione dei Comuni del Mugello;
 - *Casentino* con capofila il Comune di Prato Vecchio-Stia;
 - *Arezzo* con capofila il comune di Arezzo;

ed hanno stipulato le convenzioni previste dall'art. 6 comma 2 della LRT 86/2016 per l'esercizio associato delle funzioni di informazione e accoglienza turistica a carattere sovracomunale;

- che alcuni dei Comuni coinvolti nel presente progetto (Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Portico San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Tredozio) hanno promosso e costituito una Associazione per la promozione turistica dei comuni della Romagna-Toscana, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo turistico dei territori coinvolti, mediante la convergenza dei sistemi turistici afferenti alle due regioni interessate, favorendo il consolidarsi di relazioni positive e sinergie tra gli Enti che la compongono e le Regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- che i soggetti stipulanti ritengono, nell'aderire al presente protocollo d'intesa, che la realizzazione di un sistema turistico di prodotto interregionale denominato “Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana” possa rappresentare una opportunità importante per l'intero territorio coinvolto, per lo sviluppo e la crescita economica, sociale e culturale della comunità complessivamente amministrata, in quanto può costituire l'oggetto principale di una offerta turistica di qualità che, inglobando valori culturali, religiosi, storici, ambientali e del patrimonio storico architettonico di rilevanza universale, può suscitare l'interesse e rispondere a specifici ma sempre più ampi segmenti di domanda turistica, alla ricerca di esperienze turistiche qualificate, diverse da quelle tradizionali del turismo di massa;
- che gli enti locali toscani che aderiscono al presente protocollo intendono seguire il percorso individuato dalla citata LRT 10 luglio 2018, n. 35 e il relativo Regolamento di attuazione per il riconoscimento da parte della Regione Toscana dei percorsi sul versante toscano quali cammini locali di interesse regionale (articolo, 1, comma 2, lettera d) della LRT 35/2018);
- che gli enti locali dell'Emilia-Romagna che aderiscono al presente protocollo potranno seguire lo stesso percorso, al momento non è richiesto dalle norme dell'Emilia-Romagna in materia di rete escursionistica regionale.

RITENUTO

- di promuovere in prospettiva la partecipazione e l'apporto di altri enti ed organismi, pubblici e privati, interessati alle finalità, agli obiettivi o alle attività di cui alla presente convenzione e in grado di apportare coerenti e utili contributi dei quali i soggetti associati possono avvalersi;

SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO:

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 1 - Oggetto del protocollo d'intesa

Oggetto del presente protocollo d'intesa è un programma organico di collaborazione tra gli enti sottoscrittori per la individuazione e costruzione di un sistema turistico di prodotto denominato “Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana”, garantendo il raccordo e il coordinamento delle attività

necessarie per realizzare una offerta turistica di qualità collegata a detto sistema, attraverso il coinvolgimento primario e sinergico delle amministrazioni pubbliche locali e, in prospettiva e previo accordo di tutti i soggetti pubblici sottoscrittori, con il coinvolgimento di organizzazioni associative ed imprenditoriali private operanti sul territorio su cui si realizza il sistema turistico di prodotto, al fine di costituire una rete integrata e organizzata di soggetti-partner (enti, aziende, organizzazioni, individui) capaci di collaborare tra loro pur mantenendo la propria autonomia, in vista di obiettivi condivisi e di futuri risultati comuni.

Art. 2 - Scopo

Scopo del presente protocollo d'intesa è l'avvio del percorso per la definizione, la progettazione, l'attivazione, il coordinamento e la gestione del sistema turistico di prodotto "Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana" e della successiva attività di monitoraggio e valutazione dei risultati realizzati.

Lo scopo sarà perseguito dai soggetti sottoscrittori nel rispetto dei seguenti principi e linee di azione:

- ricercando la collaborazione, coerente con lo scopo perseguito, di enti pubblici e privati;
- promuovendo la più ampia partecipazione della cittadinanza insediata nel territorio di riferimento;
- nel rispetto dei principi di efficienza, economicità, efficacia e trasparenza;
- attraverso il contenimento dei costi di gestione e la pianificazione delle attività su scala adeguata;
- ricercando tutte le risorse economiche o di altro tipo, provenienti da soggetti pubblici o privati, necessarie o utili per la realizzazione dello scopo indicato.

Art. 3 - Modalità di attuazione

Il presente protocollo non ha valore attuativo e, per la programmazione e l'esecuzione di ogni attività, rimanda ad apposite convenzioni da stipularsi tra i soggetti sottoscrittori per definirne i responsabili, gli obiettivi, i contenuti, le modalità di svolgimento, la durata e le risorse finanziarie necessarie.

Tutti i soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare, ognuno per le proprie competenze e possibilità, per costruire un sistema turistico di prodotto interregionale denominato "Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana" incentrato sia su cammini, cioè a dire itinerari percorribili a piedi o con altre forme di mobilità non motorizzata (bici, cavallo), sia su percorsi effettuabili, almeno in parte, con modalità di trasporto motorizzato ma a limitato impatto ambientale quali il treno.

I soggetti sottoscrittori toscani si impegnano, in particolare, a:

- avviare l'iter di riconoscimento dei cammini, su cui sarà incentrato il sistema turistico di prodotto denominato "Le Vie di Dante tra Romagna e Toscana", quali cammini locali di interesse regionale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera d) della LRT 10 luglio 2018, n. 35 ed aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2 del Regolamento di attuazione approvato con DPGR 9 aprile 2020, n. 22/R (*"Il percorso di un cammino locale di interesse regionale [...] deve prevedere tratti pubblici e privati in cui è garantita la percorribilità a piedi in sicurezza e tratti stradali asfaltati pubblici e privati non superiori al 25 per cento del totale con presenza di banchina transitabile, con evidenziati i collegamenti con altri cammini ed eventuali varianti per persone disabili o con mobilità ridotta"*);
- adempiere a quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento di attuazione approvato con DPGR 9 aprile 2020, n. 22/R quanto alle modalità di presentazione e ai contenuti dell'istanza di riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale;

Per il perseguimento delle finalità del presente protocollo d'intesa tutti gli enti sottoscrittori si impegnano ad adottare, ove richiesto dalle norme vigenti e comunque ove necessario per la definizione di dettaglio di responsabilità, obiettivi, contenuti, modalità operative e risorse

finanziarie, appositi successivi atti convenzionali previa approvazione da parte degli organi competenti di ogni soggetto sottoscrittore.

La Città metropolitana di Firenze, in qualità di ente d'area vasta, oltre ad assumere, al pari degli altri enti sottoscrittori, tutti gli impegni di cui al precedente capoverso, si impegna a coordinare le attività dei soggetti sottoscrittori ponendosi come strumento al loro servizio per il perseguimento delle finalità del presente protocollo d'intesa, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 114 della Costituzione, dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dal proprio Statuto.

La Città Metropolitana di Firenze inoltre si potrà fare carico di alcune specifiche tipologie di spesa (acquisizione tracciati gps dei percorsi, coordinamento e segreteria, assistenza per le liberatorie, attività di comunicazione per favorire la più ampia partecipazione della cittadinanza insediata nei territori di riferimento) necessarie per l'avviamento del progetto e, in particolare, per la predisposizione dell'istanza di riconoscimento delle Vie di Dante quali cammini locali di interesse regionale, da presentare alla Regione Toscana ai sensi del Regolamento di attuazione della legge regionale 10 luglio 2018, n. 35 (Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini regionali).

Le modalità generali di ripartizione delle spese per l'attuazione del progetto saranno individuate negli appositi atti convenzionali da adottare dagli enti sottoscrittori per la definizione di dettaglio del progetto.

Qualsiasi modifica e/o integrazione al presente Protocollo dovrà essere convenuta di comune accordo e per iscritto tra le Parti.

Art. 5 – Durata del protocollo e modalità di recesso

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni 5 decorrenti dalla data di sottoscrizione.

Alla scadenza potrà essere rinnovato per un ulteriore periodo, previa approvazione da parte degli organi competenti di ogni soggetto sottoscrittore.

Ogni soggetto potrà recedere in qualsiasi momento, per giustificato motivo, dal protocollo d'intesa.